



Incontro a Formia

Il 30 giugno, alle 18.30, presso la sala parrocchiale della chiesa del Sacro Cuore di Gesù (Vindicio di Formia), l'arcivescovo Luigi Varini incontrerà i membri dei consigli parrocchiali per gli affari economici. L'incontro è promosso dall'Ufficio amministrativo diocesano sul nuovo quadro nella legislazione fiscale e amministrativa che coinvolge parrocchie ed enti soggetti alla giurisdizione della diocesi.



Villaggio Don Bosco a Formia

Sabato primo luglio al villaggio don Bosco di Formia Convegno Catechistico diocesano

In «coraggi» di stare nella strada

DI VINCENTO TESTA

Il titolo del Convegno catechistico diocesano evoca, fin da subito, la necessità di uno stile nuovo per la catechesi e suggerisce la via di una Parola che si fa "narrazione" e "preghiera". Un modo antico, come le montagne, per tramandare la fede dei nostri padri ai nostri figli; un suggerimento di semplicità e di vita pratica; una via che offre pace al cuore e immagini per fare memoria. Una proposta di ripensamento che parte dalla Lettera dell'arcivescovo monsignor Vari che ci invita a lasciare "il

mantello" che è "il passato", ogni tipo di passato, per offrire ai nostri occhi un nuovo orizzonte senza pregiudizi, senza rabbia, senza rancori, senza divisioni, senza il nostro "io". Per fare questo lavoro interiore fortissimo c'è bisogno, suggerisce lo schema di verifica preparato in vista del convegno catechistico diocesano che si terrà sabato prossimo dalle 9 alle 18.30, presso il Villaggio Don Bosco a Formia, di rileggere lo stile con il quale si fa catechesi. In questo lavoro si è invitati a condividere "il coraggio della strada" e cioè ad accettarla per quello che è: "un luogo dove non sempre le cose funzionano come uno vorrebbe", tenendo anche presente che "non tutti quelli che abitano la strada condividono le stesse attese e le stesse speranze". Essere consapevoli che anche "dire Dio e Vangelo non significa dire parole comprese da tutti e da tutti intese in modo univoco". In vista di questo appuntamento i catechisti sono stati invitati anche

Con l'arcivescovo Luigi Vari e don Mariano Salpinone, direttore dell'ufficio catechistico diocesano, intervengono suor Giancarla Barbon e padre Rinaldo Paganelli

a condividere "piccoli segni di speranza che sono stati riconosciuti o seguiti" e ad avviare, come gruppo di catechisti, a scegliere una via. Ogni catechista è così invitato a ripercorrere la via di Bartimeo, che si fa umile seguace di Gesù cercando di "vedere" nei ragazzi affidati e nelle loro famiglie la presenza di "Gesù che passa". In questo percorso di analisi e di condivisione fatta anche nei laboratori i partecipanti saranno aiutati da suor Giancarla Barbon e padre Rinaldo Paganelli. Sarà, quindi, una giornata piena di idee da raccogliere per gettare il mantello della stanchezza e riappropriarsi della fantasia come strumento per raccontare la fede e il Vangelo, per offrire se stessi con uno stile di semplicità e simpatia ai ragazzi chiamati ad attivare l'immaginazione per entrare nelle situazioni e nei luoghi, per sentire le voci e toccare con mano il buono e il bello che viene offerto dalla Parola. Nei laboratori si cercherà di trovare nuovi linguaggi capaci di cancellare la sfiducia e la rassegnazione per ricostruire relazioni, rapporti e occasioni

d'incontro tra un mondo, quello dei ragazzi e dei giovani, e quello della Parola che, immutata nel tempo, sa suscitare nuova vita se veicolata con stili e parole nuove, piene di vita di strada. Per fare questa operazione di profondo rinnovamento ognuno è chiamato ad ascoltare. Lascolo, infatti, è una delle arti più difficili dell'uomo, ma anche fra le più preziose. Quest'arte dell'ascoltare dovrà essere simile all'ascolto che praticava Gesù. Un ascolto fatto di pause, rispetto, attenzione, di un procedere lento che permette di aver cura dei particolari senza trascurare un sorriso, un abbraccio, uno sguardo profondo sui bisogni dell'altro. In questo modo si potrà, per davvero, costruire un cammino che non si ferma mai, che ha un orizzonte pieno di scoperte sempre nuove e di conquiste entusiasmanti da raggiungere, un cammino di vera evangelizzazione continuo e costante. A coordinare l'intero percorso, un abbraccio, uno sguardo dell'ufficio catechistico don Mariano Salpinone e tutto l'ufficio e i collaboratori che da mesi sono impegnati a trovare vie giuste per offrire occasioni e opportunità di rilancio delle attività del prossimo anno pastorale. Nel frattempo ci sarà l'estate per riflettere ancora e perché ogni parrocchia possa riprogettare e riorganizzare la propria proposta catechistica. L'incontro si concluderà alle 17.30 con la Celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Luigi Vari.

Ripensando a don Ettore

DI ENRICHETTA CESARLE

A mava raccontare di Santa Teresa di Lisieux e della sua giovanile ricerca di Dio e di «la via dell'infanzia spirituale» per giungere ad essere santa, come giovanissimo era stato lui, don Ettore Santoro, a terminare velocemente gli studi teologici, al punto da dover attendere più di un anno per l'ordinazione sacerdotale. Due granelli di sabbia, animati dal desiderio di santità, alla ricerca di una strada, una via per salire «la dura scala della perfezione», consapevoli che da soli non si riesce a salire questa scala se non afferrati e presi tra le braccia di Gesù. Feconde le sue intuizioni, frutto di quel vento di primavera che fu, ed è, il Concilio Vaticano II, nel catechismo di papa Giovanni XXIII di voler imparare dalla storia, «maestra di vita» di una Chiesa che vuol «mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, oltre al risentimento, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati».



Così, il progetto, realizzato, di una Chiesa-tenda, san Paolo a Gaeta, vicina, quasi a chiudere il cerchio, alle scuole medie e superiori, ad indicare, oltre al risentimento, un tempo dello studio e della formazione, la presenza precaria dell'Assoluto, che segue, in tenda, il cammino dell'uomo, fin dall'inizio e per sempre. La scuola è stata, così, il sentiero privilegiato per don Ettore, e in quel suo ripetere: «Bisogna che lui cresca ed io diminuisca», il desiderio di fare spazio a «Quel più grande di lui», seminando il seme di libertà. Sant'Agostino commenta questo versetto evangelico: «Nella mente di chi pensa la parola è feconda, la voce si spegne nell'orecchio di chi ascolta», così, nei tanti che lo hanno ascoltato resta scolpita la sua voce e il suo ridere, nell'inquietudine di una Parola che sfugge alle maglie intricate dei limiti umani e feconda lì dove spesso non è previsto. La certezza dell'invito di Gesù: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi», che don Ettore indicava come meta, rimane in tutti coloro che lo hanno conosciuto, consapevoli che quella verità che libera ha un prezzo alle volte molto alto. In quel suo cantichiere «lo sto pensando a Dio, lo sto pensando all'amore» è la sua immagine: in talare e guida del suo maggiolino in giro per la diocesi.

Scriveva santa Teresa d'Avila: «Io ho sempre amato di aver confessori i bambini, perché dai semi-dotti, a cui in mancanza di altri doveri ricorrere, ebbi sempre del danno. I veri dotti non mi hanno mai ingannata. Neppure gli altri mi volevano ingannare, ma... non ne sapevano di più».

Cercando qua e là ancora dotti maestri, nel tuo cielo, don Ettore, tieni aperta più che puoi «Quella porta», in modo da farci intravedere la bellezza della Verità.

la storia. Una mamma volontaria per vocazione

DI LOREDANA TRANIELLO

Si chiama Gemma la giovane mamma di Gaeta, impegnata anche nel sociale. «Sono del parere che la mano destra non sappia quello che fa la sinistra! Lo diceva già qualcuno duemila anni fa - spiega sorridendo - non mi sembra di fare nulla di eccezionale: sono una persona normale e aiutate gli altri lo trovo così naturale, proprio come respirare, mangiare, dormire. Ed è questo che ho insegnato anche ai miei bambini». Gemma, sposata da 18 anni, ha due figli che adora. Proprio per il lavoro e la famiglia ha dovuto rinunciare al volontariato attivo nella Croce Rossa Italiana, ma non certo alla sua generosità che rimane grande.



Alicia sul banco - vendita

Così, anche se non milita più nella Cri per la distribuzione di viveri e abbigliamento alle persone bisognose, trova il modo di adoperarsi per il prossimo. Come? Non chiudendo gli occhi e riservando attenzione a quanti vivono nel disagio e le persone che si rivolgono a loro. Attualmente gestisce un banco di famiglia per la vendita di prodotti ittici e le capita spesso di notare persone, soprattutto anziane, in grande difficoltà. «Si avvicinano, guardano, mi chiedono i prezzi e si fanno due conti, poi ci pensano, guardano ancora, spesso rinunciando. E' allora che capisco la situazione e magari regalo loro un po' di alici. Queste persone rimangono sorprese quando dico che non mi devono nulla e accettano quel regalo con estrema dignità. Mi piace aiutare gli altri: caratterialmente sono più portata a dare che a ricevere. La mia esperienza nella Croce Rossa, durata diversi anni, mi ha segnata profondamente. Le persone che non hanno nulla danno tanto sotto l'aspetto umano e spirituale; ti arricchiscono nell'animo, ti trasmettono gioia di vivere, anche solo con un grazie, con un sorriso, con una stretta di mano. Alcune volte mi sono trovata davanti amiche del cuore, amiche con le quali avevo frequentato la scuola, condiviso momenti di gioia, l'adolescenza... mi sono sentita in imbarazzo nel dare loro vestiti e beni alimentari, cercando di far sentire solo il mio rispetto. E la loro dignità è stata davvero così immensa che mi sono resa conto ancora di più di quanto fosse importante per me aiutare il prossimo! Quello che posso fare è niente rispetto al molto che ricevo nel donare». Essere volontari è davvero una scelta che ti cambia la vita. Quando decidi di diventarlo e sei motivato, abbracci una vocazione e lo resterà per sempre. Donando con naturalezza e gratuità. Per amore dell'umanità.

Concerto all'Annunziata di Gaeta

Gabriele Pezone, giovane musicista della diocesi di Gaeta, ha raggiunto straordinari risultati in termini di attività concertistica, sia in organo che pianoforte, oltre a dirigere orchestre in tutto il mondo. Tra i riconoscimenti, il Premio Internazionale "Giuseppe Sciacca". Questa sera alle 20 terrà al Santuario dell'Annunziata di Gaeta il concerto "Il Regno di Napoli tra tradizione e rinnovamento", medesimo repertorio che ha inciso per Amadeus, la più importante rivista di musica classica in Italia. Sono previste musiche di Zupilo, De Saint Luc, Scarlatti, Paisiello, Rossini, Donizetti. L'obiettivo è quello di parlare del Sud Italia, di Napoli e della seconda capitale del Regno, quella fu Gaeta. Tra i vari brani segnaliamo di Jacques-Alexandre de Saint Luc "Pour la prise de Gaeta", da riferirsi agli eroi dell'assedio del 1734, attraverso il quale, proprio in Gaeta, fece ingresso nel reame meridionale Carlo di Borbone. Considerando il luogo dell'esecuzione, cura di uno degli eventi più importanti per il Cattolicesimo, ovvero l'ideazione del dogma dell'Immacolata Concezione da parte di Pio IX, non poteva mancare l'Inno a Pio IX scritto dai Rossini.

10° Gaeta Jazz Festival

Sarà interamente dedicata al suo ideatore Roberto Sasso, scomparso lo scorso aprile, la decima edizione del Gaeta Jazz Festival, rassegna internazionale di musica live, promossa dall'associazione Armonia-International Foundation of Arts, col patrocinio del Comune di Gaeta e del comando della Scuola Nautica della Marina di Finanza. Dal 22 al 31 luglio i luoghi più caratteristici della città, dalle piazze del rione medioevale ai giardini di Sero, saranno pacificamente invasi dalla musica e dai ritmi del jazz, nell'intento di regalare, ancora una volta, serate indimenticabili a turisti e residenti. Amante, turismo e cultura saranno coniugati insieme sotto la direzione artistica di Fabio Sasso che, per questa edizione particolare, si avvarrà della collaborazione di Raffaele Costantino, producer, giornalista e voce storica di Rai Radio2. Fra gli artisti invitati si esibiranno Robert Gasper, Matthias Hands, Tommaso Cappellato e tanti altri. Un fuori programma è stato organizzato per domenica 13 agosto quando, all'Arena Virgilio, Tullio De Piscopo terrà un concerto in ricordo di «Bob» Sasso. Serate con ingresso gratuito e serate con biglietto per una manifestazione di grande impatto.

Una mostra dedicata al mare e all'aria

Al Palazzo De Vio di Gaeta le opere dell'artista Lonta. Narrano di «cose felici»

DI LINO SORABELLA

Chi nasce in una città di mare conosce nel suo «io» uno speciale legame con il fattore acqua, nonostante si allontani da lei per lunghi periodi. La riprova di quanto affermato si rispecchia nell'attuale mostra allestita presso il Museo Diocesano di Gaeta

ed inaugurata venerdì scorso: una personale di pittura di Angelo Silvio Lorenzo Lonta, in arte ASLI. Originario di Formia, classe 1961, Lonta è un pittore figurativo autodidatta che oggi vive e lavora a Roma; nei suoi quadri racconta, con coinvolgente leggerezza, di «cose felici», attraverso colori vivaci e brillanti. Gli elementi ricorrenti sono l'aria e l'acqua, quasi a richiamare l'ancestrale senso della vita. Da qui il tema della mostra: «Il vento sul mare, motore di passioni». Nelle sale di palazzo De Vio

sono esposte numerose opere che ritraggono persone le quali, sospinte dal vento, governano le loro imbarcazioni, imponenti barche da regata, varie tipologie di surf, sino all'esile tavola che cavalca e vince l'imponente onda di Nazaré in Portogallo. Un'intera sala è dedicata alle tavole da surf con i loro colori variopinti e quasi violenti, quasi lame che dovranno tagliare l'acqua e l'aria di un'onda quasi ingovernabile. Il mare e il movimento sono la continua sfida che Lonta porta avanti da tempo:

rappresentare quei momenti che gli danno particolari emozioni, quasi una lotta tra il pittore e la tela, dove lonta affronta, con il suo pennello, l'anatomia, il chiaroscuro, la prospettiva, il cromatismo, la profondità e altri aspetti. Il risultato ottenuto è la rappresentazione del suo pensiero animato da irrazionale passione, spronato dai colori e vivificato dall'idea di movimento. «Attraverso l'aria di una spontaneità - afferma Sandro Notardonato - l'artista ASLI, dopo anni di cose dette e ridette, finalmente parla di cose che



Un'opera esposta

avvengono, senza essere dette». Oltre ai quadri di mare, surf e altri sport sulla costa, oltre a rappresentazioni oniriche, va segnalata una struggente raffigurazione della crocifissione di Gesù Cristo. L'esposizione resterà aperta fino al 2 luglio con ingresso libero dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20.

estate. Tanti appuntamenti nelle aree protette del Parco

Il nuovo presidente dell'Ente Parco Riviera di Ulisse, Davide Marchese, ha predisposto un cartellone di eventi che si svolgeranno nel parco a partire dal mese di luglio. Le diverse aree protette, sia verdi che marine, saranno interessate dalle varie attività, tutte accomunate da un fine comune: vivere il parco nelle diverse sfaccettature, far incontrare le persone, coinvolgere piccoli e grandi. Il programma verrà diffuso prossimamente, ma possiamo già anticipare che, in ogni giorno del mese, sarà possibile svolgere un'attività come da calendario: giochi di equilibrio, passeggiate senza meta, ma in gruppo, yoga, animazione per bambini; snorkeling; visite teatralizzate; percorsi naturalistici, letture con sottofondo musicale e tanto altro. Per realizzare tutto questo il presidente Marchese ha unito le forze dell'Ente con le varie realtà culturali che gli operano nel territorio, creando un calendario fitto di piccoli eventi che permetteranno di vivere la Riviera di Ulisse a 360 gradi, tra monte Orlando, Gianola, Scauri e Sperlonga. Un richiamo per famiglie, gruppi e singoli. Perché la vacanza non sia «solo» spiaggia e mare.